

Olimpiadi italiane, c'è l'ipotesi stadio sul lungomare



Il presidente del Coni Malagò vorrebbe in città pallanuoto e calcio

L'idea di una "arena" sul modello della struttura usata per il tennis

MARCO CAIAZZO

LE OLIMPIADI 2024 in Italia sono un progetto concreto e non più un sogno lontano nel tempo. Ieri al Coni nel corso dell'annuale consegna dei Collari d'oro, massima onorificenza sportiva italiana, il presidente del Consiglio Renzi ha lanciato la candidatura di Roma. Sarebbero Giochi a basso impatto eco-

nomico e da disputarsi in più parti del Paese. E così, ecco in prima fila la Sardegna, Firenze e Napoli. La città partenopea ospiterebbe nelle idee di Giovanni Malagò la pallanuoto e forse il calcio, ma non più la vela, come invece avvenne durante le trionfali Olimpiadi del 1960. Il presidente del Coni starebbe pensando a una piscina rimovibile con spalti per almeno cinquemila tifosi da montare sul lungomare, sul modello dell'Arena del tennis che ha accolto due volte negli ultimi anni la Coppa Davis. Un progetto simile a quello che pochi anni fa ipotizzò Franco Porzio, il primo a parlare di una struttura simile in città per ospitare i mondiali di nuoto. Progetto poi ripreso da Luciano Cotena, organizza-

tore della Capri-Napoli, ma mai andato in porto. Che sia la volta buona? «Sarebbe un grande spettacolo e il giusto riconoscimento per quanto ha dato la pallanuoto napoletana all'Italia — dice Porzio, oro olimpico a Barcellona 1992 e presidente dell'Acquachiara — però spero che venga costruita anche una nuova piscina che possa dare lavoro a tanti giovani napoletani, qualcosa che resti quando le Olimpiadi andranno via. E sarebbe fondamentale rimodernare gli impianti esistenti». Malagò però non vuole battere il tasto Scandone, mentre piace l'idea di portare i pallanuotisti alla Mostra d'Oltremare. «La Mostra — spiega Porzio — sarebbe un quartier generale ideale, con i suoi 62 ettari di padiglioni, tanto verde e strutture sportive. È ben collegata, si trova al centro della città e a un passo dallo stadio». Il Coni studia infatti anche l'opzione San Paolo per le partite di calcio, ma naturalmente occorrerebbe una profonda e costosa riqualificazione.

Un parere favorevole arriva anche da Edoardo Sabbatino, il presidente della Canottieri che ieri a Roma insieme al suo vice Davide Tizzano ha ricevuto da

Renzi e Malagò il Collare d'oro per l'attività svolta e le benemerite acquisite in un secolo di vita. «I vertici delle istituzioni e dello sport pensano a Napoli con convinzione. Noi ci stiamo già preparando, il Comitato Grande Vela mette insieme tutti i circoli partenopei ed è il primo grande esempio di sinergia. Il Collare d'Oro? Un momento di grande gioia che arriva a coronamento di un'attività che stiamo sviluppando sempre di più e che riguarda la crescita dei nostri giovani a livello umano, professionale e sportivo. È la testimonianza che in questa città possiamo fare qualcosa di buono. Per il futuro, vorremmo gestire una struttura a Ponticelli».

L'invasione napoletana a Roma è stata completata da Gianni Maddaloni, che prima della cerimonia ha incontrato Renzi (nella foto), sensibilizzandolo alla costruzione della Cittadella dello Sport a Scampia. «Il nostro quartiere e più in generale tutte le periferie hanno bisogno di strutture sportive che tolgano i ragazzi dalla strada. Vogliamo essere un esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA